

COMUNICATO STAMPA 40IN40ENA

PARI, Polo delle Arti Relazionali e Irregolari di Palazzo Barolo

RASSEGNA SINGOLARE E PLURALE 2021

un progetto di Città di Torino e Opera Barolo, a cura di Antenne e Forme in bilico

Il PARI pone sempre grande attenzione alle problematiche del presente, ne accoglie le istanze e si offre come spazio di comunicazione, elaborazione per una consapevolezza dei fenomeni e dei comportamenti, sociali e culturali.

Le quattro mostre in programma per la primavera del 2021 indagano vissuti e strategie di sopravvivenza di artisti professionisti e *outsider* nell'affrontare in modo creativo il trauma da pandemia e il *lockdown*.

Espressione di sé e creatività sono tra le risposte alle ferite individuali e sociali da Covid: un'emergenza che ha fatto fare esperienza di inedita fragilità a persone, organizzazioni e sistemi, ampliando le disuguaglianze. L'arte e la cultura sono fra le risorse centrali per dare sollievo alle ferite, attivare resilienze e ridisegnare piani di vita all'interno di una società che dovrà affrontare una sindrome post traumatica da stress.

da giovedì 20 maggio 2021 a domenica 6 giugno 2021

Inaugurazione giovedì 20 dalle 15.30 alle 20.00

40IN40ENA a cura di Sarah Bowyer e Jins, testi critici di Roberto Mastroianni

Proiezione del cortometraggio animato 40IN40ENA -regia di Sarah Bowyer, Jins, Max Judica Cordiglia-. Il tema sull'isolamento e la pandemia, affrontato con un video animato corale realizzato tra marzo e maggio 2020 e reso pubblico un anno dopo. In mostra una quarantina di opere sul tema realizzate dagli stessi artisti partecipanti al cortometraggio.

Artisti: Leandro Agostini, Carola Allemandi, Angelo Barile, Sarah Bowyer, Nella Caffaratti, Cristian Ciamporcerio, Costanza Costamagna, Maria Crocco, Lele De Bonis, Enrico De Paris, Gerardo Di Fonzo, Francesco Di Lernia, Carlo D'Oria, Fannidada, Octavio Floreal, Carlo Galfione, Paola Gandini, Ferdi Giardini, Carlo Gloria, Jins, Chen Li, Michele Liuzzi, Cristina Mandelli, Marco Memeo, Nicolò Taglia, Pablo Mesa Capella, Flavia Nasrin, Mario Pandiani, Benedetta Piovesana, Rudi Punzo, Giuseppe Restano, Leardo Sciacoviello, Togaci, Veronique Torgue, Gosia Turzeniecka, Flavio Ullucci, Luj Vacchino, Ugo Venturini, Walter Visentin, Coral Woodbury, Francesca Zaetta.

INFO

Ingresso via Corte d'Appello 20/C Torino

Solo nelle giornate inaugurali l'ingresso sarà da Via delle Orfane 7

Dal 21 maggio al 6 giugno 2021

Mercoledì | Giovedì | Venerdì 15.00-17.30

Sabato | Domenica 15.00-18.30 (se in zona bianca)

NB

Per questioni di sicurezza relative al contenimento del contagio da Covid-19 per le inaugurazioni è obbligatoria la prenotazione al link:

<https://www.eventbrite.it/e/150579339859>

Ad ogni ingresso - per tutta la durata delle mostre - avrà luogo la misurazione della temperatura corporea con registrazione delle presenze.



Video presentazione
dell'esposizione virtuale in 3D
Sarah Bowyer e Filippo Giaccone



Interpretare il presente. Disegnare il futuro.

L'amore per l'arte e per la cultura possono dettare scelte di vita avanzate in grado di trasformare il presente e influenzare le generazioni future. Questa è la visione lasciataci in eredità da Giulia Colbert di Maulévrier fondatrice dell'Opera Barolo e moglie di Carlo Tancredi Falletti di Barolo.

I Marchesi, entrambi cultori e collezionisti d'arte, si dedicarono essi stessi alla pittura e alla poesia e furono molto attivi nel contrastare povertà e ignoranza mettendo a disposizione della città il patrimonio personale e soprattutto l'idea, fortemente innovativa per il diciannovesimo secolo, del diritto per tutti alla bellezza dell'arte e della cultura quali elementi vitali per una società sana. Una bellezza che può divenire l'ingrediente che fa la differenza nella qualità del lavoro e della vita.

Anche i Marchesi vissero in un'epoca di epidemia e si adoperano nel soccorso ai malati, il Marchese fu contagiato dal colera e morì per gli strascichi dell'infezione. Giulia rimasta sola si dedicò con passione e perseveranza nel portare sostegno economico, educazione e arte, là dove ce n'era più bisogno.

Oggi, dopo più di 150 anni, nel solco tracciato da Giulia, mondi diversi continuano ad incontrarsi a Palazzo Barolo per aggiornare le mappe dei nuovi itinerari del sapere e dell'accogliere. Abbiamo sempre bisogno di bellezza e cultura, oggi più di allora, per sopportare e interpretare un presente così difficile e condizionato da una pandemia che ci rende tutti più fragili e insicuri.

Arte e cultura sono fra gli strumenti necessari per scorgere e ridisegnare insieme un futuro possibile, perché la partecipazione culturale - in particolare quella artistica - è centrale nello sviluppo delle competenze emotive, cognitive e relazionali, soprattutto quando è orientata alla partecipazione attiva della comunità.

La splendida cornice secentesca di Palazzo Barolo è, quindi, sempre aperta per valorizzare le più diverse esperienze culturali e artistiche, con particolare attenzione a quelle prodotte nelle situazioni di disagio. In questo caso un disagio planetario che ha reso tutti più vulnerabili e pervasi da incertezze, ma guidati da un forte desiderio di superamento e trasformazione del presente.

E' ciò che ci mostrano, con la forza della loro immaginazione, i quaranta artisti contemporanei presenti nella mostra *40in40ena*, a cura di Sarah Bowyer e Jins.

Artisti e artiste di diversa provenienza geografica - raccolti intorno a un racconto corale sul tema dell'isolamento da pandemia - danno sì evidenza all'evento traumatico, ma nello stesso tempo suggeriscono visuali e prospettano strategie di sopravvivenza a partire dal proprio sentire.

Un sentire che, se condiviso, può aiutarci a immaginare scenari migliori.

Luciano Marocco
Presidente dell'Opera Barolo



OPERA BAROLO



CITTA' DI TORINO